

## Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

### Luglio 2019

I dati di commercio estero dell'Italia pubblicati dall'Istat evidenziano nel mese di luglio 2019 un calo congiunturale delle esportazioni del -2,3% e delle importazioni del -0,5%.

esportazioni sono stati Giappone (+19%) e Svizzera (+14,5%) e Stati Uniti (9,2%). Mentre tra i paesi UE, dove l'incremento si è fermato al 2,6%, le esportazioni sono aumentate in misura

Considerando i principali raggruppamenti di industrie tutti i settori ad esclusione del comparto dell'energia (-17%) e dei beni strumentali (-0,4%) hanno registrato una crescita tendenziale delle esportazioni. In particolare le vendite all'estero di beni di consumo sono cresciute del +10,4% mentre quelle degli intermedi del +2,1%.

Guardando alle dinamiche settoriali delle esportazioni, la crescita più rilevante riguarda gli articoli farmaceutici (+27,9%), gli articoli in pelle (+10,8%) e gli articoli di abbigliamento (+9,9%).

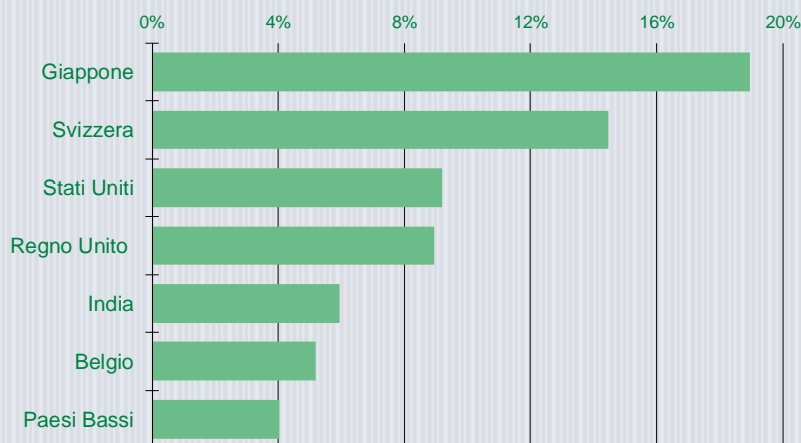
Si segnalano diminuzioni per il settore del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati (-16,3%) e quello dei mezzi di trasporto (-4,7%) tra i quali si evidenzia l'andamento particolarmente negativo del comparto degli autoveicoli (-7,8%).

A luglio 2019 il saldo commerciale è pari a 7,6 miliardi di euro e al netto della componente energetica ammonta a 11,1 miliardi di euro. Nei primi sette mesi dell'anno il surplus ha quasi raggiunto i 30 miliardi di euro, di poco superiore al valore dello stesso periodo del 2018.

Fonte: [comunicato Istat](#) sul commercio con l'estero del 18 settembre 2019

### Esportazioni verso i principali paesi partner

Variazioni tendenziali gennaio-luglio 2019



Fonte: elaborazioni ICE su dati Istat

Osservando invece la variazione dei primi sette mesi del 2019, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i flussi hanno mostrato un incremento pari al +3,2% per le esportazioni e al +1,5% per le importazioni. Le vendite all'estero sono state trainate dalla performance positiva registrata nei confronti dei paesi extra-UE (+4,0%).

Tra questi a contribuire maggiormente all'aumento delle

maggiorne nel Regno Unito (+8,9%), Belgio (5,2%) e Paesi Bassi (+4,0%).

La crescita dell'import è trainata dall'incremento degli acquisti dai paesi extra UE (+2,8%), tra cui spiccano Giappone (+9,6%), Cina (7,8%) e Russia (+7,2%). L'import dai paesi UE è cresciuto dello 0,6%, trainato dagli acquisti effettuati in Polonia (+6,1%) e Spagna (+3,5%).

# Le esportazioni delle regioni italiane

Gennaio - giugno 2019

Nel primo semestre 2019, le ripartizioni territoriali hanno contribuito in misura differente all'aumento delle esportazioni italiane rispetto al 2018, pari al 2,7 per cento. L'Italia centrale è la ripartizione che ha mostrato la più netta ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+17,4%), grazie in particolare a Lazio e Toscana, la cui variazione è risultata di molto superiore alla media nazionale (rispettivamente pari a +26,9% per il Lazio e +17,9% per la Toscana). In crescita, benché meno della media nazionale, sono le esportazioni di Italia meridionale (+2,5%) trainate da Molise, Campania e Puglia, e Nord-Est (+1,5%) dove spicca l'Emilia-Romagna. Negativo è stato invece il risultato delle regioni del Nord-Ovest (-1,1%) e soprattutto delle Isole (-11,9%).

meridionale, emerge che la crescita dell'export realizzata da queste due regioni nei primi sei mesi del 2019, pari a circa 3 miliardi di euro ciascuna, ha consentito a entrambe un aumento di circa un punto percentuale della quota sul totale nazionale (rispettivamente 5,9% e 8,9% nel periodo considerato).

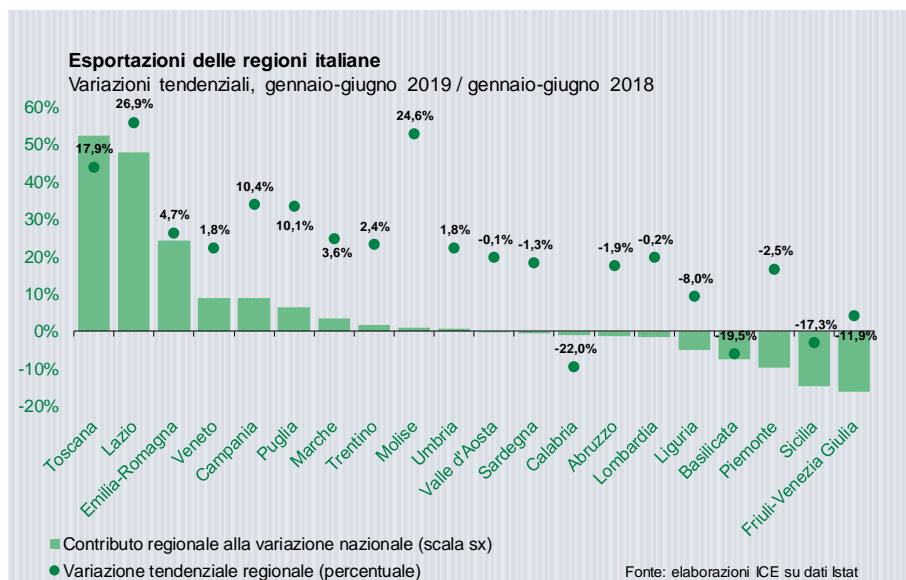
Nella prima metà del 2019, è stato il settore farmaceutico a guidare la ripresa dell'Italia centrale, insieme alla filiera dell'abbigliamento. Questi due settori insieme rappresentano poco più del 40% delle esportazioni della ripartizione. Nei territori del Centro Italia, nei quali si concentra il 57% degli articoli farmaceutici e il 44% degli articoli di abbigliamento dell'export italiano, si sono registrati gli incrementi più elevati. Con un +44,2% rispetto ai primi sei mesi

+25% per gli articoli in pelle e +24% per quelli di abbigliamento). Più nel dettaglio regionale, le esportazioni del settore farmaceutico sono rimaste stabili in Toscana, ma sono aumentate nelle Marche, in Umbria e soprattutto nel Lazio (+64,4%). Il settore del tessile-abbigliamento, invece, ha avuto proprio in Toscana la migliore performance (+35% per gli articoli di abbigliamento e +37% per quelli in pelle).

Sono stati, inoltre, positivi i dati delle esportazioni dell'Italia centrale della metallurgia (+32,3% Toscana e +21,9% Lazio), di apparecchi elettrici (+59,8% Toscana e +26,2% Umbria), mezzi di trasporto (+17% Toscana) e meccanica (+20,7% Toscana). In calo generalizzato la raffinazione.

Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni, i principali partner commerciali dell'Italia centrale rimangono i paesi UE (ed in particolare Germania e Francia, con una quota del 10,6% e 9,4% sul totale di ripartizione). Tra questi, l'aumento più significativo si è registrato verso il Regno Unito (+23,7%). Nei paesi extra-UE l'incremento più elevato si è registrato in Svizzera (+81%), Stati Uniti (+45,6%) e Cina (+26%), mentre sono diminuite le vendite dirette in Africa (-10,1% in Africa settentrionale e -3,5% negli altri paesi africani), India (-9,1%), paesi OPEC (-5,6%) e Medio Oriente (-1,9%).

Fonte: comunicato Istat sulle [esportazioni delle regioni italiane](#) del 12 marzo 2019



Guardando più nel dettaglio la performance di Lazio e Toscana, che insieme esportano poco più del doppio dell'intera Italia

del 2018, la farmaceutica si conferma il settore più dinamico. Segue la filiera dell'abbigliamento con +20,4% (nello specifico,

ICE-Agenzia  
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione  
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

[studi@ice.it](mailto:studi@ice.it)



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane